

Acqua in agricoltura. Galan e De Castro concordi sull'investire nella rete idrica

'Basta sprechi, innovare'

ROMA — Il risparmio e l'efficienza della gestione dell'acqua in agricoltura 'pagano' fino a 17 miliardi di euro all'anno, quasi 1.500 euro a ettaro. Una cifra che è possibile raggiungere soprattutto fermando gli sprechi della rete e recuperando così fino a 1.547 milioni di metri di cubi all'anno d'acqua. A fornire un quadro dell'uso della risorsa idrica nel nostro Paese, ci pensa un dossier di Althesys presentato nel corso del convegno 'Acqua, agricoltura e ambiente. Agricoltura, utilities e industria alleate per la sostenibilità'.

Secondo lo studio è possibile risparmiare l'acqua in diversi modi: dai metodi irrigui si recuperano 69 milioni di metri cubi, dai modelli



Un pivot per l'irrigazione

gestionali 742 milioni (nuove tecnologie 131; riparazione condotte 49; sostituzione canali 556). Il totale è circa 1.550 milioni di metri cubi è quasi un terzo del volume totale di acqua immesso negli acquedotti (5.570 milioni di metri cubi). Ma - si

avverte nel dossier - con «investimenti e innovazioni» nella gestione idrica l'Italia dell'agricoltura potrebbe ricevere tra i 9,7 e i 17,3 miliardi di benefici complessivi in trent'anni.

Sull'innovazione intesa come «ingegno umano» punta anche il ministro delle Politiche agricole, **Giancarlo Galan**, secondo cui «non soltanto è necessario ridurre gli sprechi degli impianti obsoleti della rete idrica» ma è «possibile trovare modi più intelligenti di utilizzo delle risorse naturali». Il nodo degli sprechi è una questione aperta per l'Italia, anche a detta di **Paolo De Castro**, commissario Ue per l'Agricoltura: «Bisognerebbe eliminarli» con «investimenti nella rete».

